



Mi affido a te

Una poesia di Ernesto Olivero scritta
dopo l'attentato a Parigi al giornale
satirico Charlie Hebdo

Dov'è odio che io porti l'amore
ma come
sono paralizzato
ammutilato
Insegnami Signore
una via nuova
per parlare di pace
per dire con forza
siamo fratelli
Ti affido Signore
la mia paura
tu che i paralitici
li fai camminare
tu che i muti li fai parlare

**EBREI CRISTIANI MUSULMANI
FIGLI DI ABRAMO
FIGLI DELL'UNICO DIO**

~~X~~ODIO

**PACE
SIAMO FRATELLI**



Informazioni



All'inizio di questo anno 2015, attraverso le parole del nostro carissimo amico-rettore Abbè Blaise Pascal Elembe Musongela, riportate sulla rivista dell'OPAM, siamo venuti a sapere quanto i ragazzi del seminario di San Kizito di Loto si sono adoperati per la costruzione della loro scuola e con quanto entusiasmo continuano ad impegnarsi.

Vogliamo dir loro anche il nostro grazie perché, attraverso la solidarietà che sono riusciti a suscitare in tutto il villaggio, sono di esempio a tutti noi, e da loro non abbiamo che da imparare, per poter così ricostruire le nostre realtà sociali.

Maria Iacona.



Cari benefattori,

voglio ringraziarvi per la vostra grande generosità nel sostenere la costruzione delle aule del Seminario minore San Kizito di Loto, nella diocesi di Kole, Rep. Dem. del Congo. I lavori erano iniziati grazie al vostro aiuto nel 2012

Il vostro atto di generosità rappresenta per noi un sostegno enorme e accresce la speranza di una vita fraterna in tutti i giovani della diocesi in generale, e del nostro Seminario minore in particolare. Senza di voi la nostra struttura sarebbe già chiusa e molti giovani, che vivono lontano dai centri urbani e hanno solo scuole di scarsa qualità, sarebbero privi di un'educazione seria e degna di questo nome.

continua all'interno...

**Sintesi del MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO
PER LA GIORNATA MONDIALE DEL MIGRANTE E DEL RIFUGIATO 2015**

“Chiesa senza frontiere, Madre di tutti”



Cari fratelli e sorelle!

Gesù è «l'evangelizzatore per eccellenza e il Vangelo in persona» (*Esort. ap. Evangelii gaudium, 209*). La sua sollecitudine, particolarmente verso i più vulnerabili ed emarginati, invita tutti a prendersi cura delle persone più fragili e a riconoscere il suo volto sofferente, soprattutto nelle vittime delle nuove forme di povertà e di schiavitù. Il Signore dice: «Ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi» (*Mt 25,35-36*). Missione della Chiesa, pellegrina sulla terra e madre di tutti, è perciò di amare Gesù Cristo, adorarlo e amarlo, particolarmente nei più poveri e abbandonati; tra di essi rientrano certamente i migranti ed i rifugiati, i quali cercano di lasciarsi alle spalle dure condizioni di vita e pericoli di ogni sorta. Pertanto, quest'anno la Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato ha per tema: *Chiesa senza frontiere, madre di tutti*.

In effetti, la Chiesa allarga le sue braccia per accogliere tutti i popoli, senza distinzioni e senza confini e per annunciare a tutti che «Dio è amore» (*1 Gv 4,8.16*)...

La Chiesa senza frontiere, madre di tutti, diffonde nel mondo la cultura dell'accoglienza e della solidarietà, secondo la quale nessuno va considerato inutile, fuori posto o da scartare. Se vive effettivamente la sua maternità, la comunità cristiana nutre, orienta e indica la strada, accompagna con pazienza, si fa vicina nella preghiera e nelle opere di misericordia.

Oggi tutto questo assume un significato particolare. Infatti, in un'epoca di così vaste migrazioni,

un gran numero di persone lascia i luoghi d'origine e intraprende il rischioso viaggio della speranza con un bagaglio pieno di desideri e di paure, alla ricerca di condizioni di vita più umane. Non di rado, però, questi movimenti migratori suscitano diffidenze e ostilità, anche nelle comunità ecclesiali, prima ancora che si conoscano le storie di vita, di persecuzione o di miseria delle persone coinvolte...

Da una parte si avverte nel sacramento della coscienza la chiamata a toccare la miseria umana e a mettere in pratica il comandamento dell'amore che Gesù ci ha lasciato quando si è identificato con lo straniero, con chi soffre, con tutte le vittime innocenti di violenze e sfruttamento. Dall'altra, però, a causa della debolezza della nostra natura, «sentiamo la tentazione di essere cristiani mantenendo una prudente distanza dalle piaghe del Signore» (*Esort. ap. Evangelii gaudium, 270*).

Il coraggio della fede, della speranza e della carità permette di ridurre le distanze che separano dai drammi umani. Gesù Cristo è sempre in attesa di essere riconosciuto nei migranti e nei rifugiati, nei profughi e negli esuli, e anche in questo modo ci chiama a condividere le risorse, talvolta a rinunciare a qualcosa del nostro acquisito benessere.

I movimenti migratori hanno tuttavia assunto tali dimensioni che solo una sistematica e fattiva collaborazione che coinvolga gli Stati e le Organizzazioni internazionali può essere in grado di regolarli efficacemente e di gestirli. In effetti, le migrazioni interpellano tutti, non solo a causa dell'entità del fenomeno, ma anche «per le problematiche sociali, economiche, politiche, culturali e religiose che sollevano, per le sfide drammatiche che pon-

gono alle comunità nazionali e a quella internazionale» (*Benedetto XVI, Lett. Enc. Caritas in veritate, 29 giugno 2009, 62*).

Alla globalizzazione del fenomeno migratorio occorre rispondere con la globalizzazione della carità e della cooperazione, in modo da umanizzare le condizioni dei migranti. Nel medesimo tempo, occorre intensificare gli sforzi per creare le condizioni atte a garantire una progressiva diminuzione delle ragioni che spingono interi popoli a lasciare la loro terra natale a motivo di guerre e carestie, spesso l'una causa delle altre.

Alla solidarietà verso i migranti ed i rifugiati occorre unire il coraggio e la creatività necessarie a sviluppare a livello mondiale un ordine economico-finanziario più giusto ed equo insieme ad un accresciuto impegno in favore della pace, condizione indispensabile di ogni autentico progresso.

Cari migranti e rifugiati! Voi avete un posto speciale nel cuore della Chiesa, e la aiutate ad allargare le dimensioni del suo cuore per manifestare la sua maternità verso l'intera famiglia umana. Non perdetevi la vostra fiducia e la vostra speranza! Pensiamo alla santa Famiglia esule in Egitto: come nel cuore materno della Vergine Maria e in quello premuroso di san Giuseppe si è conservata la fiducia che Dio mai abbandona, così in voi non manchi la medesima fiducia nel Signore. Vi affido alla loro protezione e a tutti imparto di cuore la Benedizione Apostolica.

DAL VATICANO, 3 SETTEMBRE 2014

Il testo completo del Messaggio sul sito della Santa Sede: "[Vatican.va](http://www.vatican.va)"

Per la prima parte dei lavori, abbiamo dovuto superare non poche difficoltà. Un problema fondamentale è stato quello della fabbricazione dei mattoni, poiché quelli che avevamo erano piccoli e non più utilizzabili per il metodo antiquato con cui erano stati prodotti. Ne sono occorsi 75.000, invece dei 15.000 previsti, per la pavimentazione e altri lavori. Inoltre i mattoni, non cotti, dovevano essere protetti dalle intemperie fino all'essiccamento. Ci sono così state spese non previste: per la costruzione e il trasporto. La durata del progetto si è prolungata anche a causa delle piogge e del trasporto dei materiali sul fiume Lomami. Per le difficoltà finanziarie abbiamo dovuto farci aiutare nel lavoro anche dai seminaristi. Ma, alla fine, la grande gioia di avere da ora in poi le nostre aule funzionanti ha fatto dimenticare ogni difficoltà. Inoltre abbiamo imparato a costruire i mattoni, abbiamo ripristinato i pozzi per l'acqua, abbiamo anche realizzato una fontana nel villaggio di Loto in riconoscenza dei servizi resi dalla gente. La costruzione delle aule a Loto ha dato lavoro continuativo a più di 20 persone. Si sono create occasioni di lavori saltuari e quindi di piccole retribuzioni per molti giovani del villaggio: in più di 100 hanno trasportato i materiali in bicicletta, altri hanno trasportato i mattoni e l'acqua guadagnando di che pagarsi le tasse scolastiche.

Grazie al sostegno che ci avete dato con i Progetti e le Adozioni scolastiche, i nostri giovani possono ora credere in un futuro, nella solidarietà e nell'amore, nella condivisione e nella comunità, in breve nel valore evangelico della carità.

Vi siamo riconoscenti per la vostra generosità e amicizia, che incoraggiano noi e la gioventù della diocesi di Kole. Un grande grazie.

Abbé Blaise Pascal Elembe Musongela
Rettore del Seminario minore
S.Kizito di Loto

11 DOM

Battesimo del Signore

Is 55,1-11; Is 12,2-6; 1.Gv 5,1-9; Mc 1,7-11

Durante la S. Messa delle ore 10:
 riti iniziali del Battesimo

Durante la S. Messa delle ore 11.30:
 Celebrazione del
Sacramento del Battesimo



12 LUN

Eb 1,1-6; Sal 96; Mc 1,14-20

21.15 *I Passi*
 Incontro sul
Vangelo della Domenica

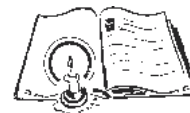


13 MAR

Eb 2,5-12; Sal 8; Mc 1,21-28

17.15 **SERVIZIO CULTURA E UNIVERSITÀ**
Aula magna del palazzo Boileau
 Introduzione Multidisciplinare alla Bibbia
"Dov'è tuo fratello?" - il tema della fraternità nell'Antico Testamento
Rosanna Virgili, Istituto Teologico Marchigiano. Ancona.

21.15 *Parrocchia*
 Incontro sul
Vangelo della Domenica



Inizia il cammino in preparazione al **Sacramento della Cresima per gli adulti**
Chiunque può ancora iscriversi, può anche presentarsi direttamente questa sera.

14 MER

Eb 2,14-18; Sal 104; Mc 1,29-39

15 GIO

Eb 3,7-14; Sal 94; Mc 1,40-45



Al mattino i sacerdoti partecipano agli incontri di aggiornamento di tutto il clero della Diocesi

16 VEN

Eb 4,1-5.11; Sal 77; Mc 2,1-12

17.00 *Chiesino*
 Ora di **Adorazione** secondo le intenzioni dell'OPAM

18.30 **Incontro per gli aderenti OPAM**

SERVIZIO CULTURA E UNIVERSITÀ
Chiesa di S. Frediano
Letture Bibliche:
 Introduzione di don S. Dianich e Padre S. Titta
 alle Lettere ai Tessalonicesi.
2 Ts 1,1-12 - La venuta del Signore

17 SAB

Eb 4,12-16; Sal 18; Mc 2,13-17

18 DOM

2° del Tempo Ordinario

1.Sam 3,3b-10.19; Sal 39; 1.Cor 6,13c-15a.1-20; Gv 1,35-42



Inizia la Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani



Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani

18-25 gennaio 2015

"DAMMI UN PO' D'ACQUA DA BERE" (Gv 4,7)

18 gennaio ore 18,00 - BATTISTERO DI PISA

Preghiera ecumenica

con la partecipazione dell'arcivescovo cattolico, del pastore valdese,
il pastore avventista e il sacerdote ortodosso rumeno

19 gennaio ore 18,00 - BARCA

Preghiera ecumenica

20 gennaio ore 18,30 - PONTEDERA - chiesa del Crocifisso

Preghiera ecumenica

a seguire, presso i locali dell'oratorio, incontro con il Gruppo di Impegno Ecumenico

21 gennaio ore 19,00 - PIETRASANTA - chiesa del SS. Sacramento

Preghiera ecumenica

22 gennaio - Pisa - Istituto S. Caterina 19,30 incontro di conoscenza del Gruppo
di Impegno Ecumenico con la SFTP

21,00 "Il ruolo delle donne nella trasformazione delle chiese"

tavola rotonda con teologhe di varie confessioni

23 gennaio ore 21,00 - CALCI - Cinema-teatro della Valgraziosa

Recital: **Donne testimoni del Vangelo**

voci recitanti: Agostino Cerrai e Giulia D'Acunto

Visita alle Famiglie 2015



Si informa che la visita inizierà **Lunedì 26 Gennaio** e riguarderà le famiglie della **zona A**, quella più vicina alle mura.

Si tenga presente che la visita comprenderà anche Via Lucchese, fino ad oggi inserita nella zona B.

La variazione è motivata dal fatto che dobbiamo modificare la suddivisione delle zone per inserire nel nostro calendario anche le famiglie della comunità de I Passi. Nei prossimi anni faremo ulteriori modifiche per uniformare il numero delle famiglie da visitare.

Alle famiglie de I Passi ricordiamo che, considerato l'alto numero di appartamenti, non ci è possibile visitare ogni anno tutte le famiglie per cui, già da parecchi anni la parrocchia è stata divisa in tre zone e la visita alle famiglie, con la classica benedizione, viene fatta in maniera ciclica. La zona de I Passi viene unita alla zona C.



CORO ADULTI

Tutti i **lunedì sera**
presso i **locali dell'ex-asilo**
dalle **21.15** alle **22.30**
*non sforiamo MAI
neanche di un minuto!*

Il coro ha bisogno di voce!

Come sempre, quando si riprendono le attività dopo un periodo di pausa, mi rifaccio viva per rivolgere un appello: c'è la necessità di trovare **altre voci per i due cori**, quello veterano degli **adulti** e quello, nato da pochi anni, dei **giovani**.

E' un servizio piacevole perché cantare insieme è sempre bello ed inoltre questo impegno non chiede molto tempo: **una sola prova settimanale**, per gli **adulti** il **lunedì sera dalle 21.15 alle 22.30** e per i **giovani** in date che vengono decise volta per volta.

Proporrò di nuovo questo appello nel tempo perché il coro che io dirigo sta perdendo alcuni elementi per motivi di famiglia o per trasferimento, ma anche quello dei giovani ha un gran bisogno di rinforzi.

E allora: giovani e "diversamente giovani" che avete voglia di fare questa esperienza e di prestare questo servizio per le nostre liturgie, fatevi avanti, noi vi aspettiamo!!!

Mariangela anche a nome di Francesco

Attenzione: a breve riprenderanno le prove, la data sarà comunicata sul foglio